

---

## **Papa Francesco: udienza, “se i nonni ripiegano sulle loro malinconie, i giovani si curveranno ancora di più sul loro smartphone”**

“Se i nonni ripiegano sulle loro malinconie, i giovani si curveranno ancora di più sul loro smartphone. Lo schermo può anche rimanere acceso, ma la vita si spegne prima del tempo”. Ne è convinto il Papa, che nella prima catechesi dedicata alla vecchiaia pronunciata in Aula Paolo VI, ha citato ancora una volta la profezia di Gioele: “I vostri anziani faranno sogni, i vostri giovani avranno visioni”. “Quando gli anziani resistono allo Spirito, seppellendo nel passato i loro sogni, i giovani non riescono più a vedere le cose che devono essere fatte per aprire il futuro”, ha spiegato Francesco: “Quando invece i vecchi comunicano i loro sogni, i ragazzi vedono bene ciò che devono fare. I ragazzi che non interrogano più i sogni dei vecchi, puntando a testa bassa su visioni che non vanno oltre il loro naso, faticeranno a portare il loro presente e a sopportare il loro futuro”. “Il contraccolpo più grave della pandemia non sta forse proprio nello smarrimento dei più giovani?”, si è chiesto il Papa: “I vecchi hanno risorse di vita già vissuta alle quali possono ricorrere in ogni momento. Staranno a guardare i giovani che smarriscono la loro visione o li accompagneranno riscaldando i loro sogni? Davanti ai sogni dei vecchi cosa faranno i giovani?”. “La sapienza del lungo cammino che accompagna la vecchiaia al suo congedo va vissuta come una offerta di senso della vita, non consumata come inerzia della sua sopravvivenza”, l’indicazione di rotta: “La vecchiaia, se non è restituita alla dignità di una vita umanamente degna, è destinata a chiudersi in un avvilito che toglie amore a tutti. Questa sfida di umanità e di civiltà richiede il nostro impegno e l’aiuto di Dio. Chiediamolo allo Spirito Santo”.

M.Michela Nicolais